



COMUNE DI GUASTALLA	
14 LUG. 2020	
Prot. N.	0017620
Tit.	4 Class. VI

Gruppo consiliare  
**Guastalla Bene Comune**

www.guastallabenecomune.it  
info@guastallabenecomune.it

Guastalla, 13 luglio 2020

**All'Attenzione**  
del Sindaco Camilla Verona  
del Presidente del Consiglio Comunale Gianluca Crema  
del Segretario Comunale Mauro D'Araio

Oggetto: **"Zone esenti da persone "LGBTI" in Polonia: solidarietà ai comuni polacchi a difesa dei valori europei"**

#### IL CONSIGLIO COMUNALE DI GUASTALLA

Premesso che:

- La protezione dei diritti umani e delle minoranze costituisce la base dei nostri valori europei comuni, come stabilito dalla Convenzione europea dei diritti umani e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. L'articolo 14 della Convenzione europea dei diritti umani recita "il godimento dei diritti e le libertà stabilite nella presente Convenzione deve essere garantito senza discriminazione per qualsiasi motivo come sesso, razza, colore, lingua, religione, opinione politica o di altro genere, origine nazionale o sociale, associazione con una minoranza nazionale, proprietà, nascita o altro status" mentre l'articolo 21 stabilisce che "ogni discriminazione basata su sesso, razza, colore, origine etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o convinzione, opinione politica o di altro genere, appartenenza a una minoranza nazionale, proprietà, nascita, disabilità, l'età o l'orientamento sessuale è vietata".
- In qualità di membro del Consiglio d'Europa e dell'Unione Europea, la Polonia è parte della Convenzione Europea e ha accettato di rispettarla implementandone i diritti e le libertà.



- Il 18 dicembre 2019 il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione avente ad oggetto la discriminazione in pubblico e l'incitamento all'odio nei confronti delle persone LGBTI, comprese le zone libere da LGBTI disposte in oltre 100 municipalità polacche.
- Il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE/CEMR) e l'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE), entrambi guidati dal Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, hanno espresso preoccupazione rispetto al crescente clima di intolleranza ed invitato alla cooperazione tra enti locali europei.

Ricordato che:

- Lo statuto del Comune di Guastalla promuove la tutela della vita umana, della persona e della famiglia; sostiene la cultura della pace mediante opportune iniziative di educazione, di cooperazione, di informazione e invita ad aderire a forme di collaborazione, amicizia e solidarietà con Enti Locali di altri Paesi, nella prospettiva di un'Europa politicamente ed economicamente unita.
- Da sempre il Comune di Guastalla promuove il rispetto e la tutela dei Diritti Umani e sensibilizza i cittadini e le istituzioni circa le azioni da intraprendere affinché tali diritti vengano salvaguardati, come testimonia tra l'altro l'impegno di lunga data dell'amministrazione e del consiglio comunale per la causa del popolo Sahrawi.
- In più occasioni, il Comune di Guastalla ha espresso vicinanza e sostegno a cause di stretta attualità che riguardavano gravi violazioni dei diritti umani e lesioni della dignità umana.

Considerato che:

- Da ricerche ed indagini (Relazione sui diritti fondamentali, FRA, 2019) emerge che l'incitamento all'odio e i reati commessi sulla base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere sta crescendo in tutta Europa. In particolare, tali attacchi violano i diritti fondamentali e la dignità stessa delle persone LGBTI (lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e intersessuali) e troppo spesso le autorità pubbliche non sono in grado di dare risposte adeguate.



- La sicurezza di tutti e tutte coloro che vivono in Europa, intesa come assenza di minacce, non può non dipendere anche dalla sicurezza delle comunità colpite da tali discriminazioni e l'erosione di tale sicurezza costituisce un indicatore dell'erosione di tutti i diritti fondamentali, potenzialmente messi a rischio dalle politiche dei governanti locali.
- Dall'inizio del 2019, oltre 100 comuni polacchi hanno approvato risoluzioni con le quali si dichiarano indenni dalla cosiddetta "ideologia LGBT" o hanno adottato "Carte regionali dei diritti della famiglia", discriminando in particolare le famiglie monoparentali e LGBTI. Tali risoluzioni invitano i governi locali ad astenersi dall'intraprendere azioni volte a promuovere la tolleranza nei confronti delle persone LGBTI, dal fornire sostegno finanziario alle ONG che operano per promuovere la parità di diritti, dall'organizzare l'istruzione in materia di lotta alla discriminazione o dal sostenere, in qualsiasi altro modo, le persone LGBTI.
- Pur non determinando l'introduzione di una frontiera fisica, la creazione di zone "esenti da persone LGBTI" rappresenta una misura profondamente discriminatoria e preoccupante, che limita la libertà di circolazione dei cittadini dell'Unione Europea, oltre che ledere la dignità delle persone colpite.
- I Comuni rappresentano il livello istituzionale più prossimo ai cittadini e gli amministratori locali i punti di riferimento di una comunità, per cui l'introduzione di misure discriminatorie può trasformarsi in un vero e proprio atto intimidatorio, rischiando di provocare un'esclamazione di paure ed insicurezze, specialmente tra gli adolescenti e all'interno delle scuole, nonché di alimentare e propagare stereotipi e rappresentazioni false della realtà, foriere di nuove e più gravi discriminazioni.

Tutto ciò premesso e considerato,  
 impegna sé stesso e l'Amministrazione comunale a

- Esprimere preoccupazione in merito a situazioni di intolleranza che si stanno verificando in tutta Europa, con particolare riferimento alla decisione di oltre 100 comuni polacchi di creare zone "esenti" da persone LGBTI.



- Manifestare vicinanza nei confronti delle municipalità polacche che hanno rigettato tali risoluzioni, riaffermando con coraggio e orgoglio la centralità dei valori europei, della dignità delle persone e dei diritti umani.
- Sottoscrivere la lettera aperta che il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE/CEMR) ha indirizzato agli amministratori locali e regionali della Polonia, allo scopo di esprimere preoccupazione e sostenere i territori e i leader locali che si sono opposti all'introduzione di tali risoluzioni.
- Valutare la possibilità di instaurare rapporti di collaborazione e partnership con enti locali polacchi al fine di promuovere lo scambio di esperienze e rafforzare la cooperazione intercomunale europea.
- Monitorare l'eventuale insorgenza di comportamenti discriminatori nel nostro territorio, siano essi perpetrati per motivi religiosi, culturali, sessuali o di genere.
- Sensibilizzare la cittadinanza su temi che riguardano il rispetto della vita umana, in tutte le sue dimensioni.

Per Guastalla Bene Comune

*Alessandro Tard-*

*Gabriele Meenti*

*Daniela Albani*

*Mani Loto*

*Eleonora Langroni*

*Roberto*

*Erico Benini*

